

» *ce Signoria de' Marchesi d'Este, Rinaldo, ed Obizzo dominanti in Ferrara.*  
 » Cosa già affermata da lui nella *Piena Esposizione &c.* colla cui autori-  
 » tà sola ciò registra anche negli Annali. Noi però abbiamo presso il  
 » Rinaldi ( 1324. nu. 19. ) Lettera di Giovanni XXII. in cui sono enu-  
 » merate le invasioni di Ferrara, Comachio, e Adria: onde sappia-  
 » mo bene la dolcezza della Signoria Estense di que' tempi. In Ferrara  
 » l'aveva egli stabilita molto prima, senza però fissare alcun'epoca ve-  
 » ra o falsa, perchè insensibilmente la vuol formata dalla natura mede-  
 » sima. Dacchè ebbe nel fine del Secolo XII. introdotti gli Estensi ad  
 » abitare in Ferrara per via del Matrimonio di Marchesella degli Ade-  
 » lardi, pensò a stabilir loro il Principato: perciò occultò, come vedem-  
 » mo, quanto avrebbe dovuto dire in dichiarazione della Sovranità Pon-  
 » tificia, come avea già fatto, parlando della Contessa Matilde. Portò  
 » l'accidente, che la Fazione contraria prevalesse; onde i Marchesi d'  
 » Este non solo non ebber dominio in quella Città, ma vi perderono an-  
 » che la poco prima acquistata abitazione: nè prima dell'an. 1240. al-  
 » lorchè Salinguerra ottogenario fu condotto prigioniero a Venezia, vi ri-  
 » entrarono. Da detto anno fino al 1308. in cui que' Cittadini tediati del  
 » loro governo, gli scacciarono, e vendicaronsi in libertà, ricorrendo al  
 » loro Sovrano legittimo in Avignone, che sorte di Principato eglino  
 » avessero, ce lo additano i Documenti presso il Rinaldi.

» Morto nel principio dell'an. 1308. Azzo VIII. secondo il Sig. *Mu-*  
 » *ratori*, che lo biasima per la perdita da lui fatta di Modena e Reggio,  
 » oppure imprigionato da Flisco, o Fresco suo bastardo, come insegna-  
 » no Istoricisti più antichi; godettero delle gare di esso Fresco, e de' fra-  
 » telli di Azzo Francesco, e Aldobrandino, i Veneziani: poichè usur-  
 » parono essi il dominio litigato dagli Estensi. La qual cosa trasse loro  
 » addosso la scomunica, e la guerra. Questa gliela fece l'anno seguente  
 » il Card. Pelagrua Legato Apostolico, che non fece già, come dice il  
 » nostro Annalista, *dappertutto predicar la Crociata contro di essi Venezia-*  
 » *ni, come se si trattasse contro de' Turchi:* ma con buon esercito di Cro-  
 » cesignati, e coll'ajuto de' Bolognesi snidò gl'invasori dalla Città Pon-  
 » tificia con grave loro perdita. E se vollero l'assoluzione, bisognò che  
 » rifaceffero le spese della guerra fatta per causa loro. Il Sig. *Muratori*  
 » si prende la libertà di dirla comprata da loro *a caro prezzo, perchè do-*  
 » *vettero pagare al Papa centò mila fiorini d'oro.* Or d'ambidue questi  
 » celebri fatti abbiamo i documenti ( contrarj a quel che ne dice il Sig.  
 » *Muratori* ) presso il Rinaldi da lui visto, e sovente adoperato. Si ral-  
 » legra Clemente V. co' Ferraresi, perchè abbiano scosso il giogo Esten-  
 » se, e dice fra le altre cose: *Incolæ tamen Civitatis, Comitatus, &*  
 » *Terri-*